

**ABBONAMENTI**  
 In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
 semestrale L. 12  
 trimestrale L. 6  
 mese L. 2  
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**INSERZIONI**  
 Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 40 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli emananti in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati al venduto all'edicolante e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Col primo aprile

fa aperto un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.  
 La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i comprovinciali per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a questo prove di simpatia con continui inasprimenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici-amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

## Le "sciarade" della "Tribuna" ristampate dall' "Adriatico"

Da giorni parecchi l'organo magno della Pentarchia, vantando informazioni particolari, non fa altro se non offrire sciarade ai suoi Lettori, e l'*Adriatico* le rivende alla buona gente della Regione Veneta, che le aspetta come una manna dal cielo, perchè l'*Adriatico* si stampa di notte con macchina rotativa a carta continua... ed arriva anche a Udine nelle prime ore del mattino.

Quelle sciarade hanno sciolta la Camera cinque volte, hanno rimpastato il Ministero due volte, hanno ottenuto che Depretis si dimettesse per non sottomettersi (agli ispiratori e patroni della *Tribuna* e dell'*Adriatico*), e gli hanno persino, oh degnazione!, permesso di vivacchiare ne' mesi estivi a furia di concessioni e di deprezzazioni pubbliche e private, ma in ogni caso indecorose!

In altre sciarade que' due Giornali hanno riso pazzamente della tanta paura de' Fogli ministeriali, ed assicurato con un'ultima sciarada che qualunque soluzione, compreso il vivacchiare di Depretis, significherebbe sconfitta del trasformismo!

Davvero che da pubblicisti serii, e in toga di Mentori, potevasi aspettare maggior finezza di criteri, e spirito divinatorio che meglio determinasse la situazione! Poichè, contraddicendosi ogni giorno, provarono di andare a tentoni e di saperne anche loro pur meno di niente.

L'ultima sciarada dell'*Adriatico*, quella di ieri, ci darebbe proroga, ma non scioglimento, e ciò ad istanza di quei Deputati ministeriali che, avvenendo le elezioni in maggio, temono di non essere rieletti, mentre in autunno sperano di avere miglior fortuna!

L'ultima sciarada della *Tribuna* mette in campo anche le titubanze del Quirinale, poichè le condizioni del Corpo elettorale promettono poco di bene; e per la condanna probabile che il Paese infliggerebbe al Ministero Depretis, credesi preferibile non isciogliere la Camera.

Ce n'è per tutti i gusti. Ma c'è anche molta leggerezza in chi spaccia tante

carote, burlandosi della buona fede de' Lettori.

Lasciamo da parte il *Bollattino dello scioglimento*, poichè già a questo devonsi venire, o l'unica variante consisterebbe nell'opportunità del tempo per elezioni generali. Noi ci siamo espressi abbastanza chiaramente su ciò, augurando alla Camera di compiere almeno da ultimo il suo dovere con calma, per morire poi con dignità.

Ma davvero che c'è da ridere alla affettata sicurezza della *Tribuna* e dell'*Adriatico* riguardo al giudizio del Paese. C'è da ridere, quando vaticinano certa la sconfitta dell'iniquo trasformismo, e cinguettano della paura dei Deputati ministeriali di essere lasciati sul lastrico.

Se si lascerà tempo al Paese di meditare sulla difficile situazione creata a Montecitorio dalla partigianeria eccessiva (e soltanto nel constatare le difficoltà della situazione siamo d'accordo con gli avversari); se Pubblicità assennati ed onesti comprenderanno essere venuto il momento di dire francamente le verità anche le più spiacenti a certi orecchi; se i cittadini che deplorano il male, si scuoteranno dall'apatia, noi riteniamo fermamente che le elezioni prossime goveranno a modificare in meglio la situazione politica interna, si da rendere possibile un Governo forte ed autorevole.

Per noi, non sono già i Deputati ministeriali che abbiano a temere di essere lasciati sul lastrico, bensì parecchi di coloro, che, proprio senza le attenuanti di anteriori legami di Parte o di setta, ebbero vaghezza di apparire dissidenti.

Per noi, se le elezioni non saranno fatte a tamburo battente, riuscirà alla Stampa onesta di persuadere gli Elettori a giovare del suffragio per salvare l'Italia da grave pericolo, assai più grave che il confusionismo parlamentare.

Ad ogni modo, se anche domani venisse pubblicato il decreto di scioglimento, noi siamo pronti a compiere il nostro dovere. Non pensi la *Tribuna* che le sue polemiche e le sue sciarade siano ovunque ritenute quali prove di saviezza e di fine arguzia. Non pensi l'*Adriatico* di avere nel Veneto autorità proporzionata alla tiratura della sua macchina rotativa a carta continua. Ci vedremo alle prove. E serie prove, dacchè la Regione nostra avrà tre rappresentanti di più nella prossima Legislatura, e conta parecchi Deputati, i quali, senza le attenuanti cui poc'anzi accennammo, cooperarono alla secessione, mentre tutt'altro potevano aspettarsi da loro i Collegj elettorali che nell'ottantadue li inviarono a sedere in Parlamento.

## Operai con stipendi da ministri.

Il corrispondente del *Figaro* nel Belgio ha avuto un colloquio col signor Eugenio Baudoux, il proprietario della vetreria di Jumet, della quale abbiamo narrato l'incidento.

Il signor Baudoux è un uomo di quarant'anni, alto di statura, bruno, con barba a pizzo.

Egli ha cominciato la sua industria da giovane e con poco. Poco alla volta l'ha aumentata, andando sempre avanti, sempre in progresso e mettendo nella sua sollecitudine per l'operaio una bonarietà che pareva eccessiva.

Il Baudoux in politica è un progressista avanzatissimo, un democratico di fatti, non soltanto di parole.

— Voi — gli ha domandato il corrispondente — avete costituito l'opificio di Jumet tre anni or sono?

— Appena. Era uno stabilimento modello. Io vi ho introdotto tutti i perfezionamenti possibili nell'industria dei vetri da invetriate, bianchi e in colori.

— Che capitali rappresentava?

— Due milioni e mezzo.

— E a quanto ascendeva la cifra dei vostri affari?

— A tre milioni.

— E prima, quanti affari facevate all'anno in vetri?

— Mezzo milione.

— Quanti operai occupavate ultimamente? Qual'era in media il loro salario?

— Ecco una cosa di cui non potete avere idea a Parigi. Occupavo 950 operai, cifra esatta. Eccone la classificazione all'ingrosso: 112 soffiatori che guadagnavano, secondo la capacità, da 400 a 1400 franchi il mese, ossia tra 5000 e 17.000 franchi l'anno; 112 aiuti soffiatori da 160 a 175 franchi il mese; 50 preparatori e stenditori della pasta, da 180 a 220 franchi; 50 ta liatori, da 120 a 145, e finalmente una quantità di operai accessori, il cui salario non era mai inferiore ai 100 franchi il mese. Di guisa che di fondo alla scala fino in cima, impiegavo gente, il cui salario cominciava a 1200 franchi l'anno, minimo — ed erano gli infimi — per finire a 17.000 e anche 20.000 franchi l'anno. Non credo che nel mondo intero ci siano molti operai favoriti a questo modo.

— Infatti e che lavoro veniva richiesto a questi operai?

— Questo vi farà stupire anche più. Il lavoro nella vetreria è organizzato in guisa che in un mese ci sono da fare 24 operazioni. Ognuna di queste operazioni non dura che nove ore e mezzo. Di guisa che i soffiatori e gli aiutanti, per esempio, lavorano ventiquattro volte per nove ore e mezzo in un mese. Gli stenditori lavorano una volta per dodici ore su trentasei ore.

— Vale a dire circa un giorno su tre, o dieci giorni su trenta?

— Appunto.

— E ora, che ogni cosa è distrutta, che intendete fare?

— Aspettare; la legge dice che i comuni indennizzeranno le vittime degli incendi e dei saccheggi. Jumet è dunque mio debitore. Ma il comune di Jumet non potrà trovare lì per lì tre mi-

lioni. Comunque, non appena io sia rimborsato, metterò all'opera i muratori, e cinque mesi dopo, tutto sarà fabbricato. Ma se, come spero, le cose traggono così, avrà sempre una compagnia di fuoriclasse affezionato per darmi. Io li organizzerò come pompieri affine di non provocare le persone tranquille e pacifiche coi fuochi sempre in evidenza. Ma avrò nell'opificio un piccolo arsenale e dei revolvers, in modo da tener testa a qualsiasi banda errante che volesse minacciarli.

— Potete dirmi ora perchè non abbiate arditamente fatto calcolo sulla devozione dei vostri operai, che guadagnavano da voi tante migliaia di franchi l'anno? Pure, era loro interesse custodire l'opificio.

— Perchè l'operaio è fatto così: avete un bell'esser gli utile, soccorrerlo, essere generoso, bonario, far salire i salari e scemare il lavoro in proporzioni che pochi sospettano; tutto questo è lo stesso che niente. L'operaio non ve ne è grato. Credo che sia suo diritto, e che tutto quello che fate lo facciate per dovere. È stata una bella lezione per me.

— Qual'è, in generale, la moralità degli operai vetrai, di cui altrove non si trova una quantità uguale? Come vivono? In che spendono il loro danaro?

— Disgraziatamente, la loro moralità è nulla. Parlo del complesso, e lascio da parte le eccezioni. Come vivono? In che spendono il loro danaro? È semplicissima. Cominciano con lo sposare ragazze, che non sanno affatto come condurre una casa, che spesso sono civette, talvolta peggio, e non pensano altro che ai fronzoli. Il vetraio e la moglie non vedono che il lusso e ne hanno subito voglia. Hanno visto qualche cosa di bello? Bisogna che lo comprino. Da qui, soprabiti, giacchette, cappelli, gibus, cravatte bianche che fanno a pugni con la professione manuale, ma che continuano la tradizione (falsa del resto) dei gentiluomini vetrai. La donna è lo stesso. Nessuna moda nuova è cara per lei. I bambini sono talvolta vestiti come signorini. E pazienza, se ci fosse ordine in casa. Ma invece si spende, si spende senza fare i conti, finchè c'è denaro. Quando non ce n'è più si fanno debiti. Sono numerose le famiglie doppie. Ci sono vetrai che coi loro dieci o dodici mila franchi mantengono la moglie da una parte e una ganza dall'altra. Ho un soffiatore, di cui avete sentito parlare, Rosier...

— Sì è lui che guadagna 24.000 franchi l'anno con la sua canna (il soffiatore).

— Precisamente; si narra che, un giorno, si sia fatto portare in un albergo sei bottiglie di Champagne, Moët e Montebello, e vi sia lavato i piedi. Non so se la storia sia vera, ma potrebbe esserlo benissimo...

## I defraudi a Trieste.

Trieste, 7. Il commissario di Polizia Busich ed il cancellista Tiz si presentarono all'Esattorato civico e procedettero, per ordine del tribunale provinciale, all'arresto del sig. Alfredo Eberle, controllore presso quell'ufficio.

L'arresto dell'Eberle, che sta in relazione con l'affare Adelmann, è avvenuto per sospetto di complicità nel crimine d'infedeltà.

Nelle differenti specie del regno animale, come nella specie umana, esiste ed esisterà sempre una serie di esseri che si prestano a questa legge della lotta per la esistenza, cioè a dire una serie d'individui meno perfezionati, meno progressivi, meno rigorosi, forzatamente condannati a sparire per lasciar il posto a quelli che sono favoriti dalla natura. Egli è in ciò che risiede l'armonia universale. Per quanto si faccia, tutte le razze umane non formeranno mai una sola ed unica specie: non si sopprimerà mai, p. e., l'influenza del clima, nè l'influenza della civiltà. L'arabo, inerte ed ignorante, è fatalmente condannato a sparire in contatto dell'europeo attivo ed intelligente; nell'Oceania 20 milioni di indigeni spariranno di giorno in giorno; in Asia ed in America, le Pelli Rosse sen vanno; in Africa, il negro non coesisterà più al contatto col bianco, tantosto che le ferrovie traverseranno i deserti. Nell'avvenire, nella continuità dei secoli, queste cause e questi fenomeni sussisteranno; la morte si incaricherà sempre, senza che noi ce ne occupiamo, di dar posto alla vita. Si è mai pensato di mantenere l'equilibrio dei sessi? Tuttavia, vi son sempre altrettanti uomini che donne. La natura è previdente. Confidiamo nelle sue leggi; non temiamo la vita, non temiamo la morte.

Ma, si dirà, nulla vi ha di più triste



Friuli, avanti!

Il consiglio del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago si è riunito l'altrieri onde preparare le relazioni e le proposte per la prossima riunione generale. Erano presenti il professore dott. Picole (vicepresidente) ed i consiglieri Belgrado, Carlini, Ciriani, Dianese e Rizzolati. Si occupò dapprima di preventivare una somma per conferenze intorno all'uso del latte di calce ed alle macchine relattive, intorno alla zootecnia o ad altro da stabilirsi.

Si preventivò poi un fondo per istituire una sezione del Comizio in Maniago con un piccolo deposito di macchine ed una biblioteca circolante. Altre importanti decisioni d'ordine amministrativo vennero prese nella stessa seduta.

Il Comizio agrario di Cividale ha ricevuto dal Ministero di agricoltura lire 250 per la scuola serale di agricoltura e zootecnia che si tiene in quel capoluogo. Altre lire 320 gli vennero accordate per conferenze agrarie da tenersi nei vari comuni componenti il circondario su cui ha giurisdizione quel Comizio.

Il Comizio agrario di S. Pietro al Natissone, pur di avere due conferenze in più di quelle che erano state preventivate dalla Commissione per la frutticoltura, offerse di contribuire nelle spese e così poterono esser tenute domenica p. p. due conferenze a Scrutto, comune di S. Leonardo.

Sappiamo che lo stesso Comizio si sta ora occupando per istituire un r. Osservatorio bacologico, e perchè la signorina Polessio, testè eletta insegnante di orticoltura e bacologia presso la r. scuola magistrale di S. Pietro, istruisca nei giorni festivi un certo numero di ragazze nella coltura dei bachi e nella selezione microscopica dei semi.

Il Comune di Maniago ha in una recente seduta stanziato nel suo bilancio la somma di lire 100 per contribuire nelle spese che dovrà fare il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago per Conferenze agrarie da tenersi in quel capoluogo.

La latteria sociale di Tredolo-Basaglia (Forni di Sotto) mandò, a sue spese, il proprio casaro Golman Luigi al Corso teorico pratico di caseificio che ora si sta tenendo presso la regia Stazione di Lodi.

## I Forni rurali

ebbero una approvazione al Reichstag austriaco. Il conte Coronini, deputato dell'Impero, facendo un quadro desolante delle miserrime condizioni del Friuli orientale, dove la pellagra è non meno estesa che nelle nostre campagne, parlò con lode dei forni rurali prosperanti nella nostra Provincia mercè l'aiuto del Governo, della Provincia e dei comuni.

ed affliggente come di veder morire l'...

L'agonia è sovente una scena di dolori, di grida, di convulsioni, di delirii, di sofferenze che schiantano il cuore...

Si... è triste, è straziante!... Ma tuttavia bisogna considerare che questi generi di morti sono quelli d'una società imperfetta e viziosa, dove d'ordinario si soccombe vittima delle proprie passioni, di quelle d'altrui. Noi sappiamo che la vita è, o dovrebbe essere, una parabola, una curva dove l'uomo sale, s'arresta e discende. Quando questa parabola dall'infanzia alla vecchiaia non si compie, l'economia vitale, è trunca, interrotta violentemente: le forze organiche resistono, vi ha una lotta; la morte è dolorosa perchè non è naturale. Quante vite fermate nel loro sviluppo da un lavoro troppo prolungato, da un regime insufficiente, da una folla di passioni e di vizii, che un po' d'istruzione o di moralità avrebbe evitato!... È adunque da stabilirsi che tali esistenze, troncate avanti l'ora, si ribellino per così dire, contro una precoce distruzione e che si impegni una lotta dolorosa quando la natura persiste ad animare una materia sciupata?...

La vita che si spegne naturalmente non ha nulla di spaventoso; ella si ritira con calma, senza sforzi, senza violenze, senza dolori.

(La fine a domani)

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI

### Igiene della morte

predica di stagione quaresimale

Ora la terra è un grande Stato, ove l'economia, l'ordine, l'armonia, l'esistenza ed il benessere dipendono da questa vicissitudine continua della vita che noi amiamo tanto, e dalla morte che noi temiamo molto più. Sulla base d'un falso dato, sulle deduzioni di fatti particolari, eccezionali, passeggeri, inconcludenti, Malthus elevò il palco, stavo per dire il palco più spaventevole che si abbia giammai eretto in faccia della umanità.

Egli disse: ogni causa di distruzione abolita, la specie umana si moltiplicherà in ragione geometrica, metre la produzione dei mezzi di vivere non potrà giammai farsi, al massimo, che in progressione aritmetica. Questo economista ha calcolato che ogni 25 ed anche ogni 20 anni, la popolazione si raddoppierà come 2, 4, 8, 16 ecc. e la produzione non si eleverà che a 1, 2, 3, 4, ecc. Dunque, se l'umanità arriva un giorno, come lo si spera, a sopprimere la guerra, la miseria, i vizii, le epidemie, il commercio dell'uomo colla merce

uomo e tutte le cause sociali di distruzione, noi saremo presto ridotti, secondo Malthus, a mangiarci scambievolmente, come i cannibali delle regioni settentrionali del Congo ai tempi di Lopez, ovvero, locchè non è più comodo, ad operare in maniera che la moltiplicazione della specie sia sempre in rapporto colla produzione degli alimenti. Povero Malthus! poveri malthusiani! ecco a cosa conduce un errore di calcolo, cioè a dire una teoria basata sopra delle cifre che non esistono, che non possono essere praticamente esatte.

Tuttavia Malthus era un eminente economista; i malthusiani sono, anche a loro insaputa, dei calcolatori, dei banchieri; ma altra cosa è la moltiplicazione degli interessi cogli interessi, altra cosa è la riproduzione del genere umano. Quanto accadde alla emigrazione europea in America tosto questa scoperta, o quanto può accadere nello spazio circoscritto e ristretto d'un'isola, non deve punto servire di regola per fissare la forza riproduttiva della massa degli uomini.

La teoria malthusiana rassomiglia ai progetti delle contadine che, andando al mercato con un cestello d'uova sulla testa, faceva i conti quanto li avrebbe venduti, quanto avrebbe guadagnato, cosa ne avrebbe fatto del ricavato, finchè ella si immaginava in breve

tempo comprarsi il castello e la tenuta dove ella era incaricata di guardare le pollerie. A questo punto l'estasi le fece dimenticare il panier che essa avea sulla testa, fè un salto di gioia ed il suo sogno si convertì in una frittata sul terreno.

Quello che produsse le fueste stravaganze de' Malthusiani non fu certamente la gioia, ma la paura, l'egoismo, l'avidità dei godimenti materiali. Ebbene! stieno sicuri tali filantropi di nuovo conio! Vi saranno sempre cause naturali di distruzione quali non si potranno mai sopprimere e che impediranno sempre la moltiplicazione per progressione geometrica del genere umano, come desso lo impediscono e l'hanno impedito per tutti i generi e per tutte le specie del regno organico.

Quanto Malthus teme per l'uomo dovrebbe già essere avvenuto per gli animali, che non hanno inventato nè le risaie, nè le mitragliatrici per uccidersi l'un l'altro a profitto altrui. Il celebre Linneo fu il primo a far il calcolo, che ciascuno può prontamente rifare, che un albero qualunque, non producendo che due semi all'anno, se questi due semi riprodussero alla loro volta due alberi portanti due altri semi ciascuno, dopo un breve tempo di 20 anni, l'albero si troverebbe moltiplicato per un numero di 1,032,576 individui, cosa che mai nessuno potrà vedere, senza darsi pena alcuna per impedirlo.

Industria fabbre di Maniago.

Maniago, 6 aprile. Il Tagliamento ha i suoi turpi amori, e ci vorrebbe un miracolo di S. Antonio, che pure li provò, per liberarlo da certe ebbrezze che gli fanno talora dimenticare la vera e nobile missione della stampa per latrare caninamente. Nel numero di sabato p. p. figura una corrispondenza da Maniago, riprodotta dalla Patria del Friuli di ieri con maestri mutilazioni che dovrebbero illuminare l'ammaliato direttore del giornalino di Pordenone. Risultata da quella corrispondenza che la Società fabbre (Zecchin-Antonini o C.) trovandosi in condizioni difficili è decisa a trasformarsi per costituirsi in Società anonima per azioni. Trattando questo serio argomento che riguarda importantissimi interessi particolari e generali, e un'industria che è la base della vita economica di questo paese, e nota in Italia e all'estero, quel cupo corrispondente, con fenomenale leggerezza e linguaggio atrabiliare parla di pifferi, di merli, di barbagliani, di avvoltoi, e obliando la sua natura, con grossolane contraddizioni eccita i soci a rifondersi mettendoli in guardia e diffidenza da alleanze ideali che dice pericolose e assorbenti. Lasciando ai soci, colpiti da gravi insinuazioni, la loro legittima difesa, io dirò al corrispondente del Tagliamento che siccome egli ama spaziare nella famiglia degli animali alati, si presenta con tutti i caratteri dell'allocco perchè ha sinistralità e tetro lo sguardo, cupo e sepolcrale il canto, brutta e schifosa la forma. Ma il sinistro uccellaccio, amico delle tenebre e della morte, non può resistere alla luce, e se non rientrerà nel suo anatro oscuro resta oppresso e paralizzato. Vediamolo alla prova. L'idea che la Società fabbre attuale illuminata dall'esperienza si trasformi in Società anonima per azioni è giusta, e saggia: essa è suggerita da fatti luminosi, dalla pratica generale, e nel caso concreto dal sempre crescente sviluppo dell'industria. Le Società in nome collettivo, in accomandita, e anonima per azioni sono definite e regolate chiaramente dal Codice di Commercio. Queste Società dirigono il movimento ormai di tutto il mondo civile, e sono determinate dall'impotenza individuale, e formate dal capitale che è cosmopolita. In una società anonima per azioni l'eguaglianza è reale, e se nella assemblea si impone l'intelligenza, non è un allocco come il corrispondente del Tagliamento che si spaventa del suo impero sempre benefico. Queste Società, più che l'alleanza di individui, rappresentano l'alleanza, la fusione del capitale, e l'alleanza e la fusione del capitale in favore dell'industria è uno dei progressi più splendidi e utili dell'epoca nostra. Tutte le grandi opere si devono a questa alleanza che sfugge all'ira politica ed abbraccia il mondo. Il pericolo è l'assorbimento, data una Società anonima per azioni, non esiste dunque che nel cervello ristretto dell'upupa del Tagliamento. Ora creda che la luce non è per lui, e rientri nel suo anatro oscuro ed immondo.

La Società fabbre di Maniago se trova di riformarsi per corrispondere alle crescenti esigenze, e alimentare viemmeglio l'industria onorifica del suo paese, non si arresti per tali sinistri ululati, ma proceda animosa nella via dell'utile riforma. Rigetti le insinuazioni vane e astiose, e cercando con lodevole ed onesto intendimento la cooperazione efficace, additi al paese i fannulloni maldicenti capaci soltanto di demolire con ebete sorriso sardonico da Sardanapali, beati d'ozii e di vivande, e macerati da quella passione, che, come dice Ovidio, infonde alla lingua un veleno che uccide. In ogni modo il distinguo la Società fabbre dall'industria fabbre. La prima, per limitazione di idee o per versità di tempi, può tramontare, ma la seconda che ha radice secolare, che ha dato, e dà l'impronta illustre al paese; che è di fama ormai mondiale, e onorata e distinta alle esposizioni di Milano, Torino, Anversa ed altre, può guardare tranquilla e sicura l'avvenire: essa vivrà e prospererà lodata e degnamente compensata. Si conforti il paese di Maniago, restino calmi e fiduciosi gli industriali, e, trascurando gli allocchi di sinistro augurio credano sempre che l'onestà e il lavoro hanno il pane, sudato sì, ma onorato. Rustico.

Fallimenti.

Pordenone, 6. Nel fallimento di Ciriani Daniele, commerciante in ferro a Spilimbergo, dietro ricorso della ditta Morassutti, si fissò adunanza per il giorno 15 corrente, onde discutere la proposta di concordato sulla base del 22 0/0 pagabile subito dopo l'omologazione e garantito dalla stessa ditta Morassutti. Vennero perciò sospese le vendite delle merci e dei mobili già in precedenza autorizzate. La delegazione di sorveglianza nel fallimento della commerciante in manifattura Corradini-Antonini Luigia, di qui, è riuscita composta dei signori Serafino

Volponi, rappresentante la statura di qui, Antonio Malfonti e Giovanni Torro di Padova, e a curatore si conformò il signor Carlo B-trame.

Lo stato delle cose in questo fallimento non si presenta troppo lieto. Proseguono le indagini per scoprire il dolo che si asserisce sussistere. All'adunanza per concordato nel fallimento di Orlandi Giuseppe, commerciante in manifatture, puro di Spilimbergo, su 47 creditori rappresentanti l. 60.295 30, ne comparvero 39 per lire 50.070 60, dei quali 29 per l. 48.810 60 accettarono la proposta del 45 0/0, pagabile, il 15 0/0 subito ed il resto in quattro rate quadrimestrali, colla garanzia di Domenico Orlandi e Barbara Floriani, fratello il primo e moglie l'altra del fallito.

Al concordato però si è opposto un creditore, il quale ha chiesto ed ottenuto che venga fissata un'altra adunanza per il 16 corrente. Dicesi escluso qualsiasi elemento di dolo e che le cause della caduta dell'Orlandi si possano riassumere nelle scadenze troppo riunite, nell'irregolare amministrazione e nella facilità nell'accordare il fido.

Disgrazia.

Amedeo di Sante precipitò da un burrone in tuono di Forni di Sopra e rimase cadavere.

Dichiarazione.

S. Pietro al Natosone, 6 aprile. Per seguire la mia naturale abitudine, aliena sempre da ogni questione personale, avrei dovuto anche oggi tacermi; ma di fronte alla patente vigliaccheria di un individuo che volle attaccare una persona che non è per le sue attuali condizioni fisiche e morali nel caso di potersi difendere dalle basso insolenze scagliategli, non posso trattenermi dal mostrare al pubblico civile la mia giusta indignazione ed il disprezzo per lui, qualunque esso sia, o nobile o plebeo, od alto o basso, o rettile o lumaca; indignazione e disprezzo già bene e generalmente meco condivisi da una buona ed eletta maggioranza dei miei concittadini. Intendo alludere a quel fariseo, anonimo corrispondente di Cividale, che pieno di livore, dettò l'articolo inserito nel numero 79 del Friuli di quest'anno, che oggi soltanto mi venne messo sotto gli occhi. Brosadola dott. Carlo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Reclami. Riceviamo parecchi reclami da esercenti di Pasian di Prato, Nogaredo, Pasos ecc. contro l'Amministrazione del forno rurale di Pasian di Prato, perchè questa, mettendo quasi in seconda linea la confezione del pane, si occupa attivamente della vendita di crusca che acquista dai magazzini di Udine; fabbrica paste che offre ai rivenditori dei più distanti paesi accordando a questi prezzi migliori di quelli praticati ai comunisti di Pasiano. Un commercio insomma bello e buono che, esente da tasse, danneggia parecchio gli altri esercenti dei fruttificanti comuni.

Una domanda giusta.

Udine, 7 aprile. La parrocchia del R-denture è una delle più popolate della città. Comprende Via Anton Lazzaro Moro, Via Villalta, Via Castellana, Via Mazzini, senza contare i circoli minori.

E per tutta quella estensione, non si ha una cassetta postale: se vuoi si imposter lettere si deve mandare fino al ponte di San Cristoforo o fino alla Posta.

Non potrebbe il Direttore delle Poste disporre perchè venisse collocata una cassetta per le lettere anche in Via Mazzini Jirimpetto o in prossimità della farmacia, dove sboccano più vie? M. Q.

Friulani alla sortita di Mestre messi all'ordine del giorno per distinzione al valor militare.

Dopo aver letto i molti autori storici militari che descrissero il brillante fatto d'armi della sortita di Mestre, abbiamo notato che il nostro avvocato dott. Ernesto D'Agostini nei suoi Ricordi Militari, oltre alla imparzialità e chiarezza nel descrivere i vari eroici episodi di quel combattimento che tanto onora le armi Italiane, ci rileva il merito dei Friulani che ebbero parte fra i vari corpi, comandati dal Generale Guglielmo Pepe in quella sortita.

Tra i friulani presenti in quel fatto d'armi e che si distinsero furono della IV compagnia dei Gendarmi, Antonio Piccinin di Brugnera, Lorenzo Solda di Santa Lucia (Sacile) del corpo del genio, il luogotenente Ciriacò Tonutti, che si distinse nei lavori di appoggio eseguiti sotto il fuoco dell'artiglieria nemica.

Rimasero feriti e morirono poco dopo in conseguenza alle riportate ferite il suddetto Antonio Piccinin, Rigatti Luigi Maresciallo dei Gendarmi di Udine, De Marchi Giuseppe zappatore del Genio di Latisana.

La memoria di questi forti ricordati nella Storia militare del nostro nazionale risorgimento, valga a infondere il vero patriottismo nelle presenti generazioni. A. P.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Mercoledì 6-4-88, ore 0 ant., ore 3 p., ore 9. Rows include Barometro ridotto, Umidità relativa, Stato del cielo, Aqueo cadente, Vento (direzione e velocità), Termom. centigrado, and Temperature maxima/minima.

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

L'INDUSTRIA DEI VIMINI a Udine.

Ripetutamente abbiamo accennato, nei resoconti delle sedute consiliari della Associazione Agraria Friulana, le sue preoccupazioni per diffondere nella nostra Provincia la coltura dei vimini onde far sorgere ed alimentare l'industria dei vimini che già tanto fiorisce nel vicino territorio goriziano, dove il Governo sussidia una scuola serale appunto per creare (diremo così) gli operai capaci di lavorare in questa industria, la quale pur richiede nei lavoratori conoscenze del disegno e buon gusto.

Che sappiamo, in Friuli non si producono se non oggetti comuni e grossolani: i cesti che si vendono sulle piazze, a prezzo molto basso. In questa produzione si distingue il comune di Osoppo, dove, per quanto ci si narra, quei contadini approfittano di tutte le giornate libere dai lavori campestri per attendere a produrre di tali articoli. Per tal modo, essi aumentano i loro guadagni: ed è quanto dovrebbero cercare tutti i nostri contadini. Molte sono le giornate che essi non possono attendere al lavoro dei campi, ed in causa del tempo od in causa della stagione: perchè non ne approfitterebbero per dedicarsi ad altri proficui lavori? Chi è pratico della Lombardia, sa come ivi in tutte le case, donne ed uomini lavorino nelle ore libere per guadagnarsi qualche lira in più di quanto rende la campagna.

Pordenone, se le nostre informazioni sono esatte, c'è qualcuno che produce oggetti in vimini arieggianti alle produzioni di altri paesi, come cestelli, portafiori, ecc.; recandosi poscia nelle città - Padova, Treviso, Venezia - per ismerciarli.

Ora si volle anche a Udine creare una tale industria, colla prospettiva di cercare in altre piazze lo smercio degli articoli. È già qualche mese che s'incominciò il lavoro, nei locali di proprietà dello Stabilimento Agro orticolo e sotto la direzione del signor Giuseppe Rho. Si unirono il signor Gregorio Braida, il signor Tellini ed il sig. Rho; impiegarono un capitale; ed ora, dopo alcuni mesi di tentativi ed esperienze non sempre bene riuscite, si metteranno col maggior impegno e si daranno più largamente a produrre articoli svariatissimi e di tutta eleganza.

Forse a taluno sembrerà che, per un articolo di annunzio, potevamo risparmiare l'osservazione che non sempre le tentate esperienze riuscirono bene; ma noi crediamo anzi che in ciò stia l'elogio maggiore per i promotori della nuova industria e l'affidamento che essi sapranno vincere ogni difficoltà e dotare il nostro paese di una nuova fonte di guadagni.

Fra poco, nei locali dello Stabilimento agro-orticolo lavoreranno da otto o dieci uomini e da quattro a sei ragazzi. Abbiamo veduto una quantità di modelli fatti venire e vari oggetti già lavorati e che risultano perfettamente.

A Venezia c'è una fabbrica che lavora molto in questi oggetti, tenendo occupate costantemente una dozzina di persone. Il proprietario della fabbrica è un friulano dei dintorni di Udine, il quale ha dovuto superare non lievi difficoltà prima di condurla allo stato attuale.

Per la frutticoltura.

Venerdì 9 corr., terrà seduta la Commissione per la frutticoltura per stabilire definitivamente le norme per l'esposizione permanente delle frutta che si producono nella nostra provincia.

Teatro Sociale.

Saffo di Daudet. Fanny Logrand, una delle tante creature perdute che popolano i sub-strati parigini, trovò un bel giorno con Giovanni Gauslin, giovine provenzale, venuto a Parigi per intraprendere la carriera consolare.

L'amicizia fra i due giovani, iniziata fra un passo di can-can ed una bottiglia di champagne, è convalidata in una sera, nello studio di Giovanni, dove Fanny gli propone di vivere assieme e d'amarsi per quei soli tre anni che egli rimarrà a Parigi.

Da un anno è stretta la fatale catena, quando Giovanni viene a conoscere tutto il passato di Fanny e temendo per sé la rovina toccata ad altri prima di lui, vuole fuggirla, ma la donna fatale gli si avvitaccia ai fianchi e gli toglie ogni idea di abbandono.

Si ritirano in campagna, s'amano di bel nuovo e Giovanni, sempre ignorante di tutto, accoglie presso di sé per accondiscendere al semplice desiderio di Fanny, Giuseppino figlio di un suo ex-amante, che per lei trovò rovinato ed in carcere.

È l'amico Déchelette che fa noto a Giovanni la provenienza del fanciullo; egli allora, pieno d'ira per la menzogna di cui fu vittima, si scaglia contro la donna amata; risoluto l'abbandona e ritorna in Provenza presso i suoi zii che l'hanno allevato e dove trova Irene Vitalis sedicene fanciulla che gli fa balenare l'idea della pace domestica.

Ma Fanny Legrand ama Giovanni e disperata si getta di bel nuovo ai piedi di lui e gli domanda in grazia di poterlo vedere ancora un poco; chiede di non essere lasciata nel tremendo vuoto d'un improvviso abbandono.

Giovanni resiste e lascia ch'ella parta disperato; ma poco dopo è lui che corre da Fanny, teme che essa nella sua disperazione mediti il suicidio, e la trova invece occupata per la partenza insieme al suo ex-amante, già liberato dal carcere. Giovanni la scongiura a restare, ed a scrivere all'amico che ella ormai non verrà più, ma partirà con lui per il Brasile. Fanny per accontentarlo acconsente di riattaccare nuovamente i nodi della loro amicizia e intanto che Giovanni, stanco del viaggio e dell'emozioni s'addormenta su un divano, essa s'allontana per sempre da lui lasciandogli scritto che fra loro tutto è finito e che lei ritorna col primo amante.

Questo è il dramma di Saffo. Il Daudet ci conduce per ambienti o bizzarri o troppo parigini, descritti eccellentemente, ma rimanendo sempre il suo lavoro la monografia di uno stato vergognoso con tutte le sue false seduzioni, l'apparenza tranquilla e l'orrore tragico della cosa.

Il Daudet di fronte alla sua Saffo ha scritto: Per i miei figli, quando avranno vent'anni. E non ostante tale dedica, si dubita assai sul bene che possa arrecare questo lavoro.

Saffo è e sarà sempre il dramma del concubinato. Dell'esecuzione non occorrerebbe parlare, poichè ormai si è sicuri dell'impegno che mettono tutti gli artisti della Compagnia Maggi nell'interpretare i lavori ad essi affidati, distinguendosi sempre i coniugi Maggi ed anche la sig. E. Zerri-Grassi, ottima artista.

Questa sera alle ore 8 1/4: Dora, commedia in cinque atti di Sardou.

Quanto prima: Mio Marito di L. Marengo (nuovissima).

Per serata della prima attrice sig. Pia Marchi-Maggi: Frou-Frou, commedia in cinque atti di Meilhac ed Halevy.

Concorso a premi che sta per scadere.

Crediamo opportuno avvertire che col 30 aprile corr. scade il termine utile per presentare la domanda di ammissione al Concorso a premi per la costruzione di concimie le quali migliorino le condizioni igieniche delle abitazioni rurali e delle acque potabili, secondo l'avviso stampato anche nel nostro giornale. Colori i quali desiderassero avere il programma di tale concorso, ne rivolgano domanda all'ufficio dell'Associazione Agraria Friulana.

Programma

- dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 8 aprile alle ore 6 pomeridiane sotto la loggia Municipale. 1. Marcia « Amore e patria » Gemme 2. Sinfonia « Stiffelio » Verdi 3. Valzer « Le orfanelle » Arnhold 4. Aria Atto IV. « Ebreja » Halevy 5. Final III « La Favorita » Donizzetti 6. Polka « Benvenuto » Arnhold

Al Dullio. Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo centesimi novanta al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

Atti della Dep. prov. di Udine.

Seduta del giorno 5 aprile 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di L. 9232.32 a saldo dozzine di maniaci accolti nel 1. Trimestre 1886.

Al signor Nardini Antonio di L. 1008.58 a saldo compenso per fornitura degli effetti di casernaggio ai r. r. Carabinieri stazionati in Provincia durante il 1. trimestre 1886.

Alla Società Veneta di Costruzioni ed imprese pubbliche di L. 25000.00 quale rata terza dei lavori assunti di ricostruzione del ponte sul Cellina.

Agli artieri Grassi e Cazzitti di L. 161.75 per lavori fatti nella stanza n. 10 del secondo piano del palazzo provinciale.

Al Comando di Divisione dei r. r. Carabinieri di L. 412.68 in rimborso della spesa sostenuta per forniture di acqua potabile alle stazioni che ne mancano durante il 1. trimestre 1886.

Al signor Bardusco Marco di L. 666.38 per fornitura di stampa e di oggetti di scrivitorio durante il 1. Trimestre 1886.

Furono inoltre trattati altri N. 49 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 22 di tutela dei Comuni, 2 d'interesse delle Opere Pie, e 11 di contenzioso-amministrativo. In complesso affari N. 55.

Il Deputato Provinciale Biasutti. Il Segretario Sebencio.

Scuola d'Arti e mestieri.

Il sig. cav. M. Guggenheim di Venezia, conoscitissimo anche per gli eleganti lavori che si eseguono nel suo stabilimento per le arti decorative ed industriali, essendo, nello scorso autunno, venuto a cognizione, a mezzo del nostro sig. Giacomo Miss intagliatore ed insegnante di plastica ed intaglio in queste Scuole, che avevamo difetto di alcune specie di modelli in gesso, ebbe in questi giorni il gentile pensiero di inviare allo stesso signor Miss, perchè li doni alla Scuola, 18 interessanti modelli in gesso, cioè:

- 1.0 Un capitello Lombardesco, esistente nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo in Venezia. 2.0 Un capitello Gotico, esistente nel palazzo Bernardo in Venezia. 3.0 Una copia del Busto di Alessandro Vittoria, esistente nel Seminario Patriarcale di Venezia. 4.0 Una testa di donna, di Antonio Lombardo, esistente nella chiesa del Santo in Padova. 5.0 Due busti senza testa, d'uomo e donna dal vero. 6.0 Un capitello bizantino, copiato nell'atrio della chiesa di S. Marco in Venezia. 7.0 Sei Putti, del Donatello, esistenti nella chiesa del Santo in Padova. 8.0 Un pulcino dormiente, del Brunstolon, esistente in Firenze. 9.0 Un pezzo di cimiero lombardesco, tratto dal monumento Mocenigo nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo in Venezia. 10.0 Un pezzo stipite di balcone, tratto dal balcone del palazzo Ducale di Venezia. 11.0 Un pezzo d'ornato gotico, tratto dal coro di S. M. Gloriosa dei frati in Venezia. 12.0 Un pezzo basamento di colonna, esistente nell'atrio della chiesa di San Michele in Venezia.

Il ricco dono del signor Guggenheim torna tanto più opportuno e gradito, inquantochè non è tanto facile avere modelli delle opere classiche, di cui pur tanto abbonda l'Italia, dacchè e generalmente è poco usata la loro copiatura ad uso delle Scuole.

Rendo perciò, a nome dell'intero Consiglio direttivo, pubbliche e sentite grazie al donatore, il quale di passaggio in Udine, volle informarsi della nostra Scuola, e concorrere ad arricchirla di pregiato materiale scientifico.

Il direttore A. Falcioni.

A cosa servono le statistiche.

Nei periodici udinesi - ed in qualche altro che a corto di notizie li copia - viene in questi giorni ripetutamente pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di rappresentante della Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende, per ora che esclusivamente nei vari depositi del Veneto.

Facciasi dunque la proporzione. Del resto, il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto ripetutamente pubblicata.

Carlo Burghart.

Esercizio XXX AN. 468 Società Italiana di Mutuo Soccorso DELLA GRANDINE

L'illuminazione della Città. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente:

Avviso. In relazione alle deliberazioni prese nella seduta della Giunta 1 corrente...

Avranno la preferenza quel progetto e quel sistema di illuminazione che presenteranno le migliori garanzie di un buon servizio sotto tutti i riguardi di comodità e di sicurezza...

Nel caso che l'impianto richiedesse l'uso di forza motrice, il Comune è in grado di offrire tre cadute poste sul Canale Ledra Tagliamento o lungo il perimetro della città...

L'importanza dell'attuale illuminazione pubblica è data di n. 325 fiamme a gas, e n. 37 a petrolio, e delle illuminazioni private esclusa la domestica...

Gli aspiranti potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti all'Ufficio Tecnico Municipale.

Il termine utile alla presentazione delle offerte è fissato a tutto il mese di giugno p. v.

Udine, 8 aprile 1886. Il Sindaco L. de Puppi.

Bollettino della Associazione Agraria Friulana. Il Num. 6 contiene:

Associazione agraria Friulana. Processo verbale di seduta ordinaria 3 aprile 1886 (F. V.); Concorso a premi che sta per scadere; Rettifiche; Comunicazioni...

Nuova fiera equina in San Donà del Piave.

Questa fiera — che si terrà nel 17 maggio — offrirà un forte contingente di capi equini di svariate razze con un buon numero della rinomata razza Piave V'interverrà la Commissione Militare per acquistare cavalli per l'Esercito.

I concorrenti fuori di Distretto avranno Stallaggio gratis ed altre agevolazioni.

Sono in corso di stampa i programmi e gli avvisi per i premi da conferirsi col concorso del Governo e della Provincia.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE Grande Magazzino e Sartoria DI PIETRO BARBARO Casa Principale VENEZIA Filiale PADOVA Filiale TREVISO

Una salita al Monte Perduto.

È una salita ardua, pericolosa, per molto tempo stimata impossibile; una salita che fa tramare le vane o i polsi agli alpinisti più temerari. Fu tentata la prima volta dal prof. Ramond, il quale, dopo due viaggi inutili o faticosi per rintracciare la via del Monte Perduto, risolutamente si avventurò alla terza prova e il 2 agosto 1802 riuscì per primo a calcare audacemente la vergine cima del colosso.

Il Monte Perduto è posto sul territorio spagnuolo, in Aragona, al Sud dell'asse della catena de' Pirenei. La sua altezza sopra il livello del mare è di 3351 metri, secondo molti geografi di metri 3404; lo sguardo, qualunque sia la sommità de' Pirenei nella quale ei si innalza, s' incontra in questa montagna maestosa. La sua splendida corona di ghiacci si drizza al disopra dei monti che lo circondano e li supera con la sua prodigiosa altezza. La montagna si nasconde dietro a barriere dall'aspetto il più spiacevole, ed è circondata da deserti, non del tutto conosciuti dagli stessi pastori.

Questo colosso fu per molto tempo ritenuto inaccessibile; primo a domarlo, come si disse, fu il Ramond. E a lui tennero dietro altri coraggiosi. Una bottiglia collocata sotto una piramide di pietre, raccoglieva i biglietti di visita degli audaci che affrontavano l'eccezionale e pericolosa vetta guidati da un nobile orgoglio, quello di vincere la natura negli ostacoli più insormontabili.

Un giorno, la bottiglia del Monte Perduto ricevette un biglietto di donna, una parigina dotata di coraggio tutto virile. Dicesi che avesse fatto giurare alle sue guide che, se mai la morte la avesse colta lungo il viaggio, trasportassero il suo corpo sull'ultima cima. Dopo fatiche inenarrabili, essa pervenne alla sommità del superbo gigante.

Colassù la femmina temeraria macchiò il suo coraggio di un atto puerile, indegno. Disperse al vento il sacro deposito contenuto nella bottiglia ove tutti i viaggiatori precedenti avevano lasciato, su fragili pezzi di carta, un pensiero, un sogno, una parola del cuore, un grido dell'anima, una speranza, un dispiacere, un ricordo. E tutto questo per aver il diritto di dire nel suo salotto di Parigi: «Sull'ultima cresta del Monte Perduto voi non troverete che il nome di una donna». Ma rimase delusa. Otto giorni dopo ella riceveva nel suo palazzo a Parigi il biglietto di visita da lei depositato nel nido delle aquile, a piè di 3400 metri sul livello dell'oceano.

Un giovane straniero, appresa la frode, aveva appositamente superato il colosso per punire l'orgoglio di quella donna. Il 13 settembre 1872 fece la salita del Monte Perduto il sig. Giulio Leclercq, presidente della Reale Società belgica di geografia, e lasciò scritte le forti impressioni ricevute in un interessante opuscolo, recato ora per la prima volta in lingua italiana, coll'assenso dell'autore, dal signor Bartolomeo Nato, professore nel Collegio Giovanni d'Udine. Leggete questo libretto, o alpinisti, che al motto excelior vi sentite risvegliar potente l'audacia nell'animo forte, educato al linguaggio dei monti, alla poesia sovrana delle alte vette dominanti le pianure ed i mari; leggetelo e troverete sensazioni da pari vostri, leggetelo e chi sa che il desio non venga a stimolarvi di tentare il periglioso viaggio.

Il libretto, uscito coi tipi eleganti del Patronato, si vende dai principali librai al prezzo di lire una.

Gazzettino commerciale. (Rivista settimanale) Grani. Udine, 7 aprile.

Nella settimana decorsa il nostro mercato dei grani andò poco fornito, annottandosi animazione negli affari fatti. Frumento. Non si fecero molte transazioni in questa ottava. I depositi di frumento sono in Provincia assai ridotti. I prezzi non offrono variazioni. Sono fermi sul limite dato nella precedente Rivista.

Sugli altri mercati italiani non si notò grande attività d'affari, ma di confronto i prezzi si sostengono sempre e bene. I depositi sono pure anche su quelle piazze tutt'altro che esuberanti. Prevale l'opinione che in breve l'articolo abbia una ripresa favorevole. Gli sfarinatoi grandi lavorano in guisa che non hanno mai depositi pronti di farine da poter soddisfare puntualmente alle commissioni che ricevono.

All'estero, in complesso, regnò fermezza nell'articolo. Abbiamo soltanto da Pest, che, essendo calate dall'interno su quella piazza delle partite formanti 145,000 quint. di grano in più del consueto, i prezzi retrocedettero di 5 a 10 soldi. Del resto, questo fatto non è che isolato e locale.

Granoturco. Da noi seguì nella corrente del rialzo. Chiedemmo sabato la settimana ai seguenti prezzi: 1. 11.75 a 13 per granaio com., 11 a 11.75 per cinquantini; 13 a 13.50 per giallone com. Il tutto per Etl.

Su qualche mercato del Regno abbiamo notato una sosta negli affari in granoturco; ma in complesso i prezzi mantennero il tasso alto a cui pervennero nell'antecedente periodo.

All'estero prevalse nell'articolo la tendenza al sostegno. Il granoturco, per la deficienza di prodotto ottenuto nel raccolto 1885 in varie provincie del Regno, per l'estensione del suo consumo, per le numerose vendite già fatte (e quindi maggiormento ridotto lo stock) entra sempre più nella buona vista della speculazione, e perciò consolida indubbiamente la sua favorevole situazione.

Avana. Calme, ma sostenute. Intendiamo dire questo per lo estero; chè di nostrano non abbiamo deposito. Segale. Malgrado l'esiguità di deposito, quel tanto di venduto segnò ribasso. Si quotarono da lire 11.40 a 11.80 l'ettolitro.

Fagioli. Qualche ricerca in qualità di semina; rimanente calmi. Insomma anche in questa settimana il granoturco fu il cereale più favorito.

Alarmani notizie dall'Uruguay.

Roma, 7. Le notizie che giunsero da Montevideo sono gravissime. La cannoniera Sebastiano Veniero con 4 cannoni e 102 uomini ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per l'Uruguay per proteggere i nostri connazionali.

Massacri.

Madrid, 7. Una lettera dalle Filippine dice: Gli indigeni di Mindanao assassinarono parecchi soldati e ferirono alcuni ufficiali.

Con prossimo avviso sarà fissata la chiusura della vendita dei biglietti della LOTTERIA NAZIONALE, la quale tiene premi di Lire 100.000, 40.000, 25.000, 10.000, 5.000, 2.500, 1.000, 500, ecc.

La Estrazione 20 Aprile. I biglietti si vendono presso ROMANO - BALDINI in Udine.

Città di Spinazzola

(Provincia di Bari) Prestito ad Interessi garantito con ipoteca su beni stabili e con vincolo di Rendita consolidata 5 0/0 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia rappresentato da 1200 Obbligazioni Ipotecarie

da Lire 500 ciascuna fruttanti lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli trenta anni.

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Bellinzona e Lugano.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 aprile 1886 con godimento dal 1 luglio p. v. al prezzo di Lire 467.50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione » 100. — al riparto » 150. — al 20 aprile 1886 » 162.50 al 5 maggio

Totale L. 467.50 Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI. Le obbligazioni Spinazzola comperate al prezzo di emissione fruttano il 5 1/2 per cento l'anno, e sono garantite:

a) da ipoteca sui vasti possedimenti del Comune; b) dalla rendita dei terreni impegnati espressamente per servizio del prestito; c) da deposito di rendita sul gran Libro (la quale viene alienata gradatamente a misura che compionsi i lavori); d) da iscrizione nel bilancio e conseguente vincolo di tutte le entrate del Comune.

L'importanza di queste garanzie è tale per cui alle obbligazioni Spinazzola spetta il primo posto fra i titoli ipotecari.

N.B. Presso FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità del Prestito.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 aprile 1886. In SPINAZZOLA presso la Cassa Municipale

GENOVA la Banca di Genova TORINO la Banca Subalpina e di Milano U. Gessner e C. NAPOLI la S. di Credito Meridion. FRANCESCO COMPAGNONI Via S. Giustina, 1. MILANO la B. della Svizzera Ital. LUGANO la Banca di Udine UDINE G. B. Cantarutti

NOTIZIE TELEGRAFICHE Buon viaggio!

Vienna, 7. L'Imperatore parte questa mattina alle ore 9 1/2 per Monaco di Baviera, ove si fermerà parecchi giorni presso la figlia principessa Gisella.

Il Duca d'Aosta a Lisbona. Roma, 7. È accertato che in occasione del matrimonio del Duca di Braganza con una principessa di Casa Orleans, il duca Aosta si recherà a Lisbona.

A tale scopo venne dato ordine di allestire, secondo esigenze le circostanze, il regio incrociatore Savoia.

Milioni. Roma, 7. Le riscossioni da 1 luglio 1885 a tutto marzo 1886 aumentarono di lire 28,242,758,69 in confronto del periodo precedente.

Diplomazia italiana. Londra, 7. I notabili della colonia italiana diedero iersera all'Hotel Continental un pranzo in onore di Corti.

Copenaghen, 7. Il ministro d'Italia diede un ricevimento in onore del principe e della principessa Valdemaro. Il Re di Danimarca e la famiglia reale vi assistevano.

Miracolo

con garofani agli ingredienti del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pur ritenuta incurabile ed in 20 e 30 giorni qualsiasi strabismo uretrale senza uso di Candelette, nonché le Arsenali ed i Flussi delle donne.

Vedi: Miracolosa faczione o Confetti vegetali Costanzi, in 4. a pag.

Con prossimo avviso sarà fissata la chiusura della vendita dei biglietti della LOTTERIA NAZIONALE, la quale tiene premi di Lire 100.000, 40.000, 25.000, 10.000, 5.000, 2.500, 1.000, 500, ecc.

La Estrazione 20 Aprile. I biglietti si vendono presso ROMANO - BALDINI in Udine.

Città di Spinazzola

(Provincia di Bari) Prestito ad Interessi garantito con ipoteca su beni stabili e con vincolo di Rendita consolidata 5 0/0 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia rappresentato da 1200 Obbligazioni Ipotecarie

da Lire 500 ciascuna fruttanti lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli trenta anni.

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Bellinzona e Lugano.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 aprile 1886 con godimento dal 1 luglio p. v. al prezzo di Lire 467.50 pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione » 100. — al riparto » 150. — al 20 aprile 1886 » 162.50 al 5 maggio

Totale L. 467.50 Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI. Le obbligazioni Spinazzola comperate al prezzo di emissione fruttano il 5 1/2 per cento l'anno, e sono garantite:

a) da ipoteca sui vasti possedimenti del Comune; b) dalla rendita dei terreni impegnati espressamente per servizio del prestito; c) da deposito di rendita sul gran Libro (la quale viene alienata gradatamente a misura che compionsi i lavori); d) da iscrizione nel bilancio e conseguente vincolo di tutte le entrate del Comune.

L'importanza di queste garanzie è tale per cui alle obbligazioni Spinazzola spetta il primo posto fra i titoli ipotecari.

N.B. Presso FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità del Prestito.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 aprile 1886. In SPINAZZOLA presso la Cassa Municipale

GENOVA la Banca di Genova TORINO la Banca Subalpina e di Milano U. Gessner e C. NAPOLI la S. di Credito Meridion. FRANCESCO COMPAGNONI Via S. Giustina, 1. MILANO la B. della Svizzera Ital. LUGANO la Banca di Udine UDINE G. B. Cantarutti

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di POLAZZO E NABESINA

per consegna a questa stazione ferroviaria e per consegna coi propri carri a destinazione e di distretti di Udine, Palmanova, e Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni. Assume commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagoni completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886 Antonio de Marco. Via Aquileia 7.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi avviso in quarta pagina.

Polli Amaro F. Pittiani

FAGAGNA. R. Farmacia e Laboratorio Pittiani - Sconto ai Farmacisti 25 0/0. Si spedisce verso vaglia postale.

Trasporto di Negozio.

Il vecchio negozio d'orologeria di G. Ferrucci in via Cavour è chiuso ed è trasportato assieme all'annesso laboratorio nella stessa via al num. 14.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della

LE INSEZIONI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

Table with columns for date, ship name, and departure details for Montevideo and Buenos Aires.

Partenza per RIO-JANEIRO (Brasile)

Table with columns for date, ship name, and departure details for Rio Janeiro.

Partenza per Valparaiso e Callao

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

Dirigersi per merci o passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

FILIALI

MILANO

B. naparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

VARESE

(Lombardo)

Stadaci Oreste

BOSERO AUGUSTO farmacia Via della Posta 22

PEPSINO-PEPTONATO Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco, Dispensie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze, ecc.

DISPACCI DI BORSA

Table of stock market news from various cities including Venezia, Trieste, Firenze, Milano, and Londra.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie.)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano e Roma presso A. Manzoni e C., a Venezia Emporio di Specialità al « Ponte del Baretteri ».

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

7 di anni crescente successo Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti dell'Università di Padova, specialista della Farmacia TANTINI di Verona.

DEPOSITI: Udine: farmacia Gerolami e Minioni; PORDENONE farmacia Polese; TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin; PADOVA Merati e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table of train schedules for routes between Udine and Venezia, Udine and Pontebba, and Udine and Trieste.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o confetti Vegetali Costanzi

Guariscano radicalmente, come per incanto, in due o al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili.

Prezzo dell'Iniezione L. 3. con siringa nuovo sistema L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato, di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scattola da 50, L. 3.50.

MALATTIE VENEREE

Seoli biennorragici persistenti (Goccola), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali, notturne e diurne, espulsioni cutanee puriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente per quei casi che furono trascurati e malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Conto vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza, in modo che è impossibile supporre di che si tratta.

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini e Piazza Mercatoneovo UDINE.

DEPOSITO DI PORCELLANA E TERRAGLIE nazionali ed estere.

Table listing prices for various porcelain and terracotta items.

Advertisement for Profumeria Margherita, featuring various perfumes and products with prices.

Advertisement for Bovine breeders, featuring an image of a cow and text about farm products and breeding.

Large advertisement for Anticolerico Ferro-China-Bislari, including a detailed description of the medicine and its benefits.